Anno XVIII — Lunedì 2 Aprile 1883 — N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 28 marzo contiene:

1. R. decreto 4 gennaio che trasforma in Asilo infantile l'Istituto educativo femminile Marino del comune di Grammichele.

2. Id. che erige in corpo morale l'Orfanotrofio femminile di Ostuni.

3. Id. 7 gennaio che autorizza il massimo della tassa di famiglia nel comune di Livorno.

4. Id. 11 gennaio che autorizza il comune di Grumo Nevano all'accettazione di una eredità.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Le feste di Pasqua hanno avuto la loro parte in una specie di sosta per la politica. Sappiamo bensì, che nell'Inghilterra si pensa a costituire una polizia apposita a preservazione dagli attentati del fenianismo; che in Francia continua la propaganda revisionista; che nella Spagna fu accolto con rumori un predicatore temporalista; che nella Germania non sono affatto contenti della condotta del Vaticano ed a Ginevra non vogliono per vescovo Mermillod; che nell'Austria-Ungheria le quistioni nazionali sono sempre all'ordine del giorno, tra le quali acquista ora una vera importanza quella della Polonia, che si agita nella stampa, e che la Rappresentanza di Trieste protestò contro le comunicazioni ufficiali del Governo in altra lingua che non sia quella del paese, cioè l'italiana; che i re di Rumenia e di Serbia viaggiano in Italia, e che il principe di Bulgaria fa una visita al re di Grecia; che gli abusi amministrativi e le minaccie dei nikilisti gettano un'ombra antecipata sull'incoronamento dello czar. Ma poco di più avremmo da aggiungere a quello che abbiamo notato nelle ultime riviste. Si discute poi anche qua e là colle idee del protezionismo e di certe rappresaglie, che si potrebbero usare cogli Stati Uniti dell'America, se non aprono colà la via ai prodotti delle industrie europee. Si fa anche sempre più salda l'opinione che nè la Francia in Tunisia, nè l'Inghilterra in Egitto indietreggieranno punto nei loro disegni, di fare da padrone in que' due paesi dell'Africa, come altresì, che s'intriga nell'Albania, per cui anche l'Italia sarà costretta a pensare alla Tripolitania.

***

Poco possiamo dire anche delle cose nostre, se non rilevare alcuni segni del tempo. Tra questi si vede, che al Vaticano cominciano forse a pensare che potrebbe non tornare loro conto di proseguire nelle ostilità contro la Nazione, non trovando in nessun luogo appoggio alle proprie odiose recriminazioni.

Altri segni vediamo di quella, che si potrebbe chiamare la politica del Paese. È prima di tutto notiamo, che parecchi dei nostri giornali politici anche regionali, oltre a quelli della Capitale, pensano a darsi una Giunta domenicale letteraria. Per quanto il più delle volte questi fogli settimanali pecchino di una grande leggerezza, come accade sempre di questa letteratura allo spaccio minuto, si vede da ciò, che i diversi giornali, nella eccessiva esuberanza del numero dei politici, comprendono che un grande numero di lettori sono stanchi della loro politica quotidiana e cercano una specie di riposo a quelle polemiche che vanno perdendo ogni senso nella situazione attuale e producono la noia e null'altro in chi legge. Poi sorgono altresì qua e là nuovi giornali che trattano l'agricoltura nelle sue specialità, e si tengono conferenze e si stampano opuscoli e libri, che trattano soggetti economici, mostrando così un sicuro indizio, che il pubblico ha una dichiarata tendenza ad occuparsi de' suoi interessi, come cosa della maggiore opportunità.

Si tengono altresì qua e là delle radunanze, nelle quali si domanda all'amministrazione pubblica di ricorrere all'industria nazionale per tutti i lavori sia dell'armata, come dell'esercito e delle ferrovie.

Difatti, senza voler essere protezionisti (e noi non lo siamo di certo), si può comprendere, che quando in più luoghi si ha dato saggio di poter fare bene molte cose, senza entrare a dirigere gl'interessi privati, può bene il Governo offrire ai nostri industriali l'occasione di lavorare nelle grandi opere tutto quello che occorre per il servizio del pubblico. Dacchè si ha mostrato già di possedere l'abilità tecnica ed anche un personale, che si andò educando nel paese e fuori, non mancano che le grandi opere cui il Governo può dare per compiere in questo l'educazione pratica nazionale. Quando le nostre officine avranno servito lo Stato troveranno di loro convenienza il promuovere quelle imprese che siano una continuazione del loro lavoro.

In questo caso quello del Governo non sarebbe proprio un protezionismo, (od almeno lo sarebbe soltanto indiretto) quanto una educazione operativa cui, per il vantaggio di tutti, esso promuoverebbe nel paese e che si potrebbe quindi anche pagare sulle prime con qualche maggiore spesa, se fosse il caso. Ma in realtà la spesa non sarebbe presto maggiore, stantechè presso di noi il lavoro è meno pagato che altrove, anche se dobbiamo sulle prime fare il garzonato per le nuove industrie meccaniche. Poi c'è di più, che certe cose bisogna sapersele fare in paese per maggiore sicurezza dello Stato. Vi sono insomma delle spese che hanno un carattere nazionale come servizio pubblico, non potendo nessun Popolo essere costretto a ricorrere per certe opere ad altri.

Così si vanno discutendo qua e là gl'interessi agricoli in radunanze di Comizii agrarii, di associazioni; e tra queste c'è quella della perequazione fondiaria richiesta con sempre maggiore istanza da chi paga di più e respinta da quelli che o non pagano, o pagano meno.

Ma la stessa parola *perequazione* significa, che non fanno cosa *equa* quelli che vi si oppongono. Alcuni, cioè quelli che pagano di più, cominciano a domandare, che non vi sia più nessuno almeno, che non paghi, e che si pensi a sgravare chi paga di troppo, se non si vuole caricare altri. Alcuni ricorrono anche al protezionismo contro i prodotti dei paesi che ci fanno una grande concorrenza, come p. e. l'America. Ma sarebbe un falso principio quello di chiudere la porta al pane, anche se altri sono quelli che ce lo apportano, poichè si avrebbero due conseguenze punto utili. L'una sarebbe di esaurire sempre più la fecondità del nostro suolo con certi prodotti, invece che trasformare la nostra agricoltura per aumentare quelli che possono con nostro vantaggio entrare nel commercio generale e compensarci di quello che dobbiamo comperare dagli altri. L'altra poi sarebbe, che incarendo il pane quotidiano dell'operaio, per vendergli soltanto il nostro che produciamo scarsamente e con minore tornaconto di altri, saremmo poscia costretti ad aumentare i salarii, con che il possesso perderebbe da una parte quello che guadagnerebbe dall'altra e sarebbero anche impediti i nostri progressi agrarii in quei rami, che ci tornerebbero più proficui.

Se poi la necessaria e giusta perequazione dovesse suscitare un intempestivo e dannoso regionalismo, mentre abbiamo bisogno di compiere la vera unificazione del nostro paese, cioè quella degl'interessi, si potrebbe procedere per altra via alla riforma del nostro sistema tributario.

Si dovrebbe cioè pensare, se non fosse conveniente di lasciare alle Provincie ed ai Comuni, perchè provvedano da sè alle spese che più direttamente li riguardano, tutta l'imposta fondiaria. Se si entrasse in questo sistema, Provincie e Comuni penserebbero necessariamente a perequare l'imposta fondiaria sul proprio territorio per bastare alle spese locali.

Noi vorremmo anzi, che la discussione si portasse su questo campo.

Ma converrebbe, che i nostri riformatori avessero più coraggio nelle loro riforme, producendo altresì quell'accentramento di Comuni e Provincie, che permettesse di operare poscia un serio decentramento e di semplificare ed ordinare meglio la amministrazione dello Stato.

Bisognerebbe altresì avere il coraggio, invece d'inventare l'imposta degl'invalidi, a cui si dice il Magliani non possa rinunziare nella situazione finanziaria presente, di prolungare a tempo indeterminato la tassa del macinato nelle proporzioni attuali. Essa sarebbe più equa di certo che non la tassa sulla disgrazia di non essere forti ed abili alla milizia.

Con ciò si avrebbe forse un altro coraggio; e sarebbe quello di non cercare nuove risorse finanziarie con altre regie per l'esercizio delle strade ferrate da cedersi ai privati.

Le ferrovie, almeno per la gran rete che serve agl'interessi politici, amministrativi, militari e commerciali di tutta la Nazione, dalle Alpi al Faro, sono un servigio pubblico che lo Stato deve rendere a sè stesso ed a tutta la Nazione, compensandosi colle linee che rendono di quello che perde nelle linee passive, e che pure per l'interesse pubblico generale sono necessarie.

Esso deve quindi, anzichè cedere le prime alla speculazione privata e forse anco straniera, che vi guadagnerebbe sopra, per poscia sovvenzionare a spese pubbliche le altre, averle tutte in sua mano. Così potrebbe unificare meglio e più presto il servizio delle medesime, ed anche diminuire, occorrendo, e quando si renda possibile, le tariffe a vantaggio del commercio interno ed anche per lottare colle tariffe degli Stati vicini, che, dopo le tante spese da noi fatte per i valichi alpini, ci fanno una guerra di tariffe, onde toglierci tutti i vantaggi del transito. È strano, che dopo avere speso tanti milioni per approfittare in qualche modo della nostra posizione nel centro del Mediterraneo e sulla via dei traffici mondiali, non possiamo ricavarne nessun profitto.

Disgraziatamente, come il Magliani, che avrebbe voluto mantenere il macinato, non ha, per cause politiche, il coraggio di proporlo francamente, così il Baccarini che vorrebbe concentrare nelle mani dello Stato l'esercizio della gran rete delle ferrovie, lasciando che Provincie e Comuni provvedano alle linee secondarie economiche ed alle tramvie a vapore, non ha quello di mantenere il suo proposito.

Noi gettiamo a manate le piccole riforme, alcune delle quali punto studiate od anche improvvide, e slegate ad ogni modo dal sistema generale e più opportuno, e non sappiamo poi metter mano ad una grande riforma, che dopo ventitrè anni sarebbe di tutta opportunità e che dovrebbe comprendere in una volta tutti i rami della pubblica amministrazione, tanto dello Stato come delle Provincie e dei Comuni, una riforma, la quale desse un assetto definitivo ed unificativo a tutti i rami delle amministrazioni, e che, tolte una volta per sempre le disuguaglianze inutili, o dannose, non sacrificasse poi alla pedantesca uniformità tutto quello in che si dovrebbe tener conto delle disparità e specialità delle diverse regioni, massimamente in tutto quello p. e. che riguarda l'istruzione nelle professioni produttive, che dovrebbe abbracciare la elementare e la secondaria applicata.

Noi facciamo talora ritorno al vecchio, come se non dovessimo riformare nel senso di un fatto nuovo quale è l'unità nazionale, e ci facciamo imitatori degli stranieri, come se l'Italia non avesse condizioni molto diverse da quelle dei paesi cui intendiamo d'imitare.

Tornando poi alle domande che fanno le industrie nazionali di servirsi di loro, non servirebbero a ciò appunto le ferrovie della rete nazionale coll'esercizio in mano dello Stato, che deve contemporaneamente servire a tutti gl'interessi?

Ma noi sacrifichiamo e le vere riforme e gl'interessi nazionali alle piccole consorterie e personalità politiche parlamentari. Non sappiamo concepire le grandi idee e lasciamo ogni cosa in mano alle mediocrità per farci di quelle maggioranze parlamentari sempre incerte e sempre oscillanti, le quali servono di una specie di ostruzionismo all'utile operosità della Nazione, che pure comincia ad avere la coscienza di dover cercare nei progressi economici la sua forza e potenza per l'avvenire.

Le grandi maggioranze si fanno quando si ha la mente ed il coraggio di portare la causa dinanzi alla Nazione, che ha almeno l'istinto delle grandi cose, se non ha ancora tutta la chiaroveggenza di quelle che tornerebbero nelle sue condizioni presenti più opportune.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministero del Tesoro ha pubblicato le norme che devono seguirsi per il cambio metallico.

Il cambio dei biglietti provvisoriamente consorziali continuerà alla Tesoreria centrale contro biglietti consorziali definitivi.

Il cambio in moneta divisionaria d'argento si farà in tutte le Tesorerie sulla semplice presentazione dei biglietti senza fattura.

Per il ritiro di somme rilevanti, eccedenti, cioè, le 500 mila lire, occorrerà un preavviso di 24 ore alla sezione del cambio della Tesoreria centrale, un preavviso di giorni alle tesorerie del continente, un preavviso di tre giorni alle sezioni di cambio insulari.

I biglietti da cinque lire, oltre ad essere cambiati in moneta metallica dalle tesorerie autorizzate, potranno essere cambiati in biglietti di Stato.

Non si adopereranno per ora nei pagamenti delle spese dello Stato monete d'oro da 5 lire, nè scudi.

— È morto ier l'altro il cardinale Meglia. Fu creato cardinale prete nel settembre del 1879. Aveva 74 anni.

— Ier l'altro alla Corte d'Appello di Roma si discusse la causa del carabiniere Ruffo, condannato dal Tribunale correzionale a sei mesi di carcere per l'arresto del prof. Pallaveri. La Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

— 1. L'assemblea generale dell'associazione della stampa nominò la presidenza. Fu annunciato potersi cominciare le operazioni di mutuo soccorso essendosi raggiunto il capitale prescritto dallo statuto.

Lonigo 31. Alla Fieri dei cavalli si fecero moltissimi affari. La città è animatissima. Commissioni militari della cavalleria, del genio e dell'artiglieria acquistano i migliori cavalli.

Cesena 31. L'inaugurazione del monumento a Buffalini riuscì solenne. Parlarono applauditi il senatore Finali, il Sindaco, Burresi e Mori. Finali lesse una lettera di Mamiani che fu accolta dal popolo con entusiasmo. L'accademia di Francia mandò un nobilissimo indirizzo. Furono deposte sul momento parecchie corone.

— Alla festa per Bufalini erano presenti Sella, Costantini rappresentante di Baccelli, Mariotti, Fazioli, Magni, i rappresentanti dei municipi di Firenze e Osimo, i professori dell'istituto di Firenze e delle università di Bologna e Urbino. Alla sera, al banchetto vennero applauditissimi i discorsi di Finali, Sella, Costantini ecc. Si brindò al Re e alla famiglia reale, a Cesena, a Mamiani, all'esercito. Splendida l'illuminazione di Ottino. Lodasi molto la statua, opera dello scultore Zocchi di Firenze.

Napoli 1. Un dispaccio da Napoli annuncia la morte avvenuta stamane a Castellamare del deputato Michelli. I funerali avranno luogo domani. Interverranno le autorità e gli operai di quel l'Arsenale. La cittadinanza di Castellamare è addoloratissima per la perdita dell'egregio uomo.

— Parecchie migliaia di contadini, tutti delle provincie meridionali, si trovano a Napoli, pronti a partire per l'America; si calcola che a quest'ora oltrepassino i sei mila.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Macon 31. Giovedì sera fu fatta esplodere una cartuccia di dinamite a Belaye presso Monceau les Mines sotto la porta della casa del sorvegliante. La casa fu danneggiata, nessuna vitima.

Parigi 31. Il *Figaro* dice che Olivier oggi orleanista era in dicembre bonapartista. Il duca d'Aumale presiederà lunedì il consiglio dell'Oise.

— Parigi 31. Parecchi giornali criticano la decisione presa da Thibaudin di sopprimere le grandi manovre di cavalleria che dovevano aver luogo sotto il comando del generale Gallifet.

Il *Temps* dice che questa decisione fu cagionata dagli inconvenienti che potrebbe presentare il viaggio di 200 ufficiali superiori lungo la frontiera est.

Si smentisce la dimissione di Tirard.

La *Patrie* conferma la vendita del castello di Chantilly e soggiunge che tutti i beni degli Orleans sono ipotecati per 75 milioni prestati da compagnie estere.

— Parigi 1. Il *Figaro* dice che D'Aumale, nell'ultima seduta dell'accademia, diede addio ai colleghi, annunziando la sua prossima partenza per la Sicilia. Dichiarò che considerava il movimento orleanista, che tentasi di organizzare, come una manovra diretta contro di lui.

Inghilterra. Londra 31. La polizia ricevette una lettera dei feniani in cui dicono che si farà saltare in questa settimana l'ufficio centrale delle poste e dei telegrafi della città, se gli assassini di Phoenix Park non sono rilasciati subito.

— Londra 31. La polizia tiene le fila di un complotto al nord dell'Inghilterra. Riuscì a prevenire una nuova grave esplosione progettata pella notte scorsa.

Turchia. Costantinopoli 1. Nella seduta di ieri, concernente il Libano, la Porta designò Bib Doda a successore di Rustem. Gli ambasciatori d'Austria, Francia e Germania, nonchè l'incaricato d'affari d'Italia, dichiararono di aderire a tale scelta. I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra si limitarono a prendere atto della comunicazione, riservandosi di riferirne ai rispettivi loro Governi.

Montenegro. Mandano da Cettigne che i malissori uccisero un ricco turco creduto Montenegrino perchè aveva in capo un berretto di tale foggia. Volendo vendicarsi di tale omicidio 200 turchi con 200 montenegrini entrarono in Kanenia assalendo i Castrati, tribù albanese. Il combattimento durò 3 ore. Vi furono molti morti e feriti d'ambe le parti. 12 Castrati furono fatti prigionieri e scortati a Cettigne.

L'agitazione cresce. La Porta mandera a Scutari il governatore di Jannina in qualità di commissario straordinario.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Liste Elettorali. Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo decorso stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 aprile corr. fino a tutto il giorno 8 successivo e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 stesso mese.

—

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno.

Dal Municipio di Udine, 1 aprile 1883.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Sulla proposta governativa di accettazione del piano di reciprocità pel trattamento degli orfani e partorienti illegittime di Trieste e delle Provincie Venete.

All'ordine del giorno del Consiglio comunale di Udine per la seduta del 28 marzo p. p. era: «Sulla proposta governativa di accettazione del piano di reciprocità pel trattamento degli orfani e partorienti illegittime di Trieste e delle Provincie Venete».

Il Consiglio ad unanimità respinse la proposta governativa, accogliendo in pari tempo l'aggiunta del Consigliere Mantica d'incaricare cioè la Giunta a presentare al Governo il voto negativo con un memoriale, nel quale si riassuma la dolorosa istoria del diverso trattamento fatto dal Governo nazionale alle Provincie Venete riguardo all'assistenza degli illegittimi e degli ammalati ordinari negli spedali austriaci, i quali ultimi soli costano alla provincia di Udine da 40 a 50 mila lire all'anno, e si chieda un provvedimento di giustizia.

Richiamiamo quindi l'attenzione dei Consigli comunali delle Provincie su di questa deliberazione perchè prima di accogliere la proposta del Governo attendano almeno di conoscere i motivi che suggerirono al Consiglio comunale di Udine di respingere la proposta stessa.

Società dei Reduci. Nell'adunanza di seconda convocazione del giorno 1 aprile 1883, il presidente aperse la seduta essendo presenti 55 soci.

L'assemblea, udita la lettura del Resoconto morale e del Conto consuntivo per la gestione 1882, approvò l'uno e l'altro all'unanimità.

A consiglieri, in surrogazione dei rinunciatari sig. Cellotti dott. cav. Fabio e Bonini prof. Pietro, vennero eletti i sigg. Volpato Agostino con voti 36 e Di Caporiacco avv. Francesco con voti 18.

A membri del Comitato esecutivo pel monumento a Giuseppe Garibaldi, risultarono eletti i signori: Marzuttini dott. cav. Carlo con voti 46, Poletti cav. Francesco 40, Antonini Marco 38, Novelli Ermenegildo 38, Picco Antonio 37, Di Prampero co. comm. Antonino 35, Mauroner dott. Adolfo 35, De Galateo nob. comm. Giuseppe 34, Volpe cav. Marco 32, Comencini prof. Francesco 30, Muratti Giusto 29, Scala cav. Andrea 29.

In seguito a discussione, cui presero parte il sig. presidente ed i sigg. Picco Antonio, Baschiera avv. Giacomo e Banello Antonio, venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie riunita in generale assemblea;

«Delibera

«Di ritirare la lapide Grovich nei «propri locali, in attesa di tempi migliori;

«Deplorando

«Il voto 28 marzo p. p. del Consiglio Comunale».

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne levata.

Società Operaia. Ieri a mezzogiorno in punto si unì il Consiglio. Riconfermò tutti i membri del Comitato sanitario, fatta eccezione del sig. Pietro Commessati che ottenne 9 voti su 23 votanti, mentre il sig. Giacomo Cremona ne ottenne 13. Nominò i nuovi visitatori per la parocchia Chiavris-Paderno che conta da 120 soci, e appunto per l'aumento generale dei soci, accrebbe da per tutto il numero dei visitatori.

Riconfermò le altre cariche; nominò i tre arbitri nelle persone degli onor. sigg. cav. A. Volpe, dott. Gio. Batt. Antonini e A. Biancuzzi.

Poi la Direzione comunicò una lettera dell'onor. Ministro Berti in risposta a quella con cui gli veniva indirizzato l'ordine del giorno del sig. Luigi Bardusco.

L'on. Ministro promette che cercherà ogni mezzo perchè diventi migliore la condizione dei lavoratori.

Quindi fu letto un bigliettino dell'on. Q. Sella, presidente onorario, il quale si congratula dello sviluppo preso dal sodalizio e trova che un aumento di 12500 lire nel patrimonio è una magnifica garanzia per l'avvenire.

Si propone una decina di soci nuovi.

Il Presidente chiude la seduta esprimendo un suo vivissimo desiderio L'anno scorso i soci erano dapprincipio 1200; egli manifestò l'intenzione di cooperare perchè diventassero 1400 almeno. In questo anno bisogna proporsi di farli arrivare a 2000 e il Presidente esortò i Consiglieri a contribuire con ogni mezzo, perchè il numero dei soci operai si aumenti, e si aumenti di membri utili e buoni.

Società Alpina Friulana. *Comunicato.* Questa Società ringrazia le consorelle che, invitate, hanno mandato loro rappresentanti alla conferenza del professor Marinelli; e in particolare la Società stenografica che mandò altresì due stenografi per riprodurre la conferenza stessa.

Personale finanziario. La *Gazz. Uff.* del 31 marzo annuncia che Fontanarosa Nicolò, primo ragioniere di 2ª classe reggente nell'Intendenza di Catanzaro, fu trasferito a quella di Udine.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento. Sotto questo titolo l'ing. E. Rosmini ha pubblicato (Udine, tipografia di Giuseppe Seitz, 1883) uno studio, nel quale offre elementi esatti e veridici per lo studio di una soluzione fra il Consorzio e i Comuni detti dissidenti, la quale, senza rovinare le parti interessate, tolga questa causa di alterchi e di preoccupazioni.

L'opuscolo si vende a cent. 80.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa . . . . L.	12.166.94
Mutui a enti morali . . . . »	416,295.40
Mutui ipotecari a privati . . . . »	437,485.02
Prestiti in conto corrente . . . . »	69,409.60
Prestiti sopra pegno . . . . »	62,521'28
Cartelle garatite dallo Stato . . »	758,163.—
Cartelle di Credito fondiario . . »	74,984.—
Depositi in conto corrente . . . »	194,244.68
Cambiali in portafoglio . . . . . »	154.930.—
Mobili registri e stampe . . . . «	1,276.10
Debitori diversi . . . . »	41,711.42
Somma l'Attivo	L. 2,223,187.44
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 2,941.39	
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 17,003.33	
Simili liquidati . . » 222.96	» 20,167.68
Somma Totale	L. 2,243,355.12

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L. 2,085,802.55
Simile per interessi . . . . »	17,003.33
Creditori diversi . . . . »	2,156.69
Patrimonio dell'Istituto . . . . . »	108,694.41
Somma il Passivo	L. 2,213,656.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . »	29,698.14
Somma Totale	L. 2,243,355.12

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 43, depositi n. 316 per L. 152,737.58
» estinti » 39, rimborsi » 242 » » 74,878.15

Udine, 1 aprile 1883.

Il Consigliere di turno
A. Volpe

Il sig. Philip Magnus, direttore dell'insegnamento tecnico alla *City* ed alle confraternità di commercio in Londra, membro della commissione britannica sull'insegnamento tecnico, si soffermò sabato scorso in Udine.

Il prof. Magnus visitò il nostro Istituto tecnico, la Scuola serale d'arti e mestieri, nonchè il podere esperimentale in S. Osualdo, interessandosi ne' più minuti particolari dell'ordinamento del nostro Istituto, della Scuola d'arti e mestieri e delle condizioni della nostra industria, de' salari degli operai, del loro modo di vivere. Il direttore del nostro Istituto ed i professori, fecero gli onori di casa all'illustre ospite, che ebbe parole molto cortesi all'indirizzo delle nostre istituzioni.

Il prof. Magnus visitò anche una delle filande di Udine, dimostrandosi cognito dell'importanza che ha l'industria serica nella nostra Provincia.

Ecco come gl'inglesi, maestri nelle più grandi industrie, non disdegnano di studiare anche i piccoli centri, cercando confronti ed utili applicazioni. - Ieri mattina il prof. Magnus proseguì per la Carinzia e Tirolo, dove gli altri membri della Commissione d'inchiesta lo avevano preceduto.

Premi alle industrie venete.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Il R. Ministero di agricoltdra, industria e commercio assegnò, anche in quest'anno, italiane lire 1,500 per incoraggiare le industrie venete. L'Istituto, cui è affidato il modo di disporle, intendendo di cooperare ai generosi propositi del Ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro.

Dietro ciò, le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie:

1. Diplomi d'onore, che non potranno essere più di due.

2. Premi d'incoraggiamento, a ciascuno dei quali sono fissate italiane lire 500, e che non possono essere più di tre.

3. Menzioni onorevoli, il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero anno avessero contribuito al decoro di questa Esposizione, aperta al pubblico, in tutte le domeniche, nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo di questo Ufficio sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Dalla Segreteria del R. Istituto
Venezia addì 24 marzo 1883.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio di Udine. Sete entrate nel mese di marzo 1883 alla stagionatura: greggie colli n. 50 - k. 5035; trame colli n. 22 - k. 1565. Totale n. 72 - k. 6600.

All'assaggio: greggie n. 104, lavorate n. 16. Totale n. 120.

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella I.ª Sessione del II° trimestre 1883.

Aprile 10 e 11. Dal Missier G. B., uso di biglietti falsi, testimoni 16, dif. D'Agostini.

Id. 12, 13 e 14. Bonfini Carlo, sottrazioni e falsi, testimoni 55, dif. D'Agostini.

Id. 17 e 18. Carrara Vitaliano, assassinio tentato, testimoni 12, dif. D'Agostini.

Id. 19, 20 e 21. Ragosa Donato e Giordani Antonio, contro la sicurezza esterna dello Stato, testimoni 42. dif. D'Agostini, Baschiera e Schiavi.

Id. 24 e seguenti. Erbo Venanzio, Blasigh Antonio e Ferrazzi Gio. Batt., furto, test. 50, dif. pel primo Ronchi, per gli altri Buttazzoni.

In tutte le cause rappresenterà il pubblico ministero il cav. Cisotti.

Tribunale di Udine. Sezione prima e seconda. Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di aprile 1883.

Aprile, 2, Levi Ferdinando, truffa, dif. Tamburlini.

Id. 2. Bonassi Giuseppe, detenuto, ingiurie, dif. Leitemburg.

Id. 2. Orlando Giacomo, bancarotta, dif. Gerardini e Baschiera.

Id. 3. Battussi Leopoldo, ferimento, dif. Nussi.

Id. 3. Modotti Giovanni, furto, test. 1, dif. Nussi.

Id. 3. Bronzini Antonio, detenuto, ferimento, test. 7, dif. Nussi.

Id. 4. Gon Luigi e C., contrabbando, test. 2, dif. Gerardini.

Id. 4. Bonassi Giuseppe, detenuto, ingiurie, dif. A. Piccini.

Id. 4. Blasigh Gio. Batt. e C., cont. forest, dif. Brosadola.

Id. 4. Manfredo Angelo, sott. pegno, dif. Brosadola.

Id. 5. Bonani e Zamparo, opposizione, dif. Buttazzoni.

Id. 5. Ponte Pietro, furto, test. 3, dif. A. Piccini.

Id. 9. Ciconi Guglielmo, stupro, test. 7, dif. Murero.

Id. 10 Pezzetta Giovanni, ferimento, test. 6, avv. Cesare.

Id. 10. Zorzutti Basilio, detenuto, ammoniz., test. 1, dif. Cesare.

Id. 10. Salvati Domenico, furto, test. 2, dif. Cesare.

Id. 11. Predan Giovanni, contrabb., dif. Bernardis.

Id. 11. Predan Giovanni, violenze, dif. Bernardis.

Id. 11. Querini Vittorio, ferimento, dif. Bernardis.

Id. 12. Turco Giovanni, ferimento, dif. Tamburlini.

Id. 12. Molaro Andrea, porto d'armi, dif. Dell'Angelo.

Id. 12. Fantoni Gabriele, porto d'armi, dif. Dell'Angelo.

Id. 12. Medvescigh Rosa, contrabb., test. 2, dif. Nussi.

Ai giardini d'infanzia in via Villalta e in via Tomadini si accettano bambini che si presentino per iscriversi entro la corrente settimana.

Le domande, corredate dal certificato di nascita e di vaccinazione e pei bambini gratuiti anche di miserabilità, saranno presentate alle rispettive Direttrici.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte di Luigi Toffoli di Pordenone, il di lui fratello Giovanni ha voluto onorare la memoria del caro estinto coll'elargire lire 50 a favore di quella Congregazione di carità.

Un direttore scolastico licenziato. Il corrispondente da Aviano del *Tagliamento,* scrive che il direttore di quelle Scuole Comunali signor Coletti Girolamo fu da quel Consiglio Comunale, con 8 voti su 15 licenziato, mentre trattavasi della sua riconferma a maestro della classe maschile superiore. Il corrispondente dice il licenziamento immeritato e lo deplora.

Il mutuo soccorso in Provincia. Il resoconto dell'anno 1882 della Società di Mutuo Soccorso di Maniago presenta i seguenti estremi: Attivo lire 6677.98 — Passivo lire 1620.69 — Resto attivo lire 5057.29, così composto: In buoni del Tesoro lire 4000 — Cassa Postale di Risparmio lire 600 — In Cassa lire 263.44 — Materiali lire 193.85.

Una recita del nostro Istituto Filodrammatico. Ci scrivono da Gemona 2 aprile:

Ieri ebbimo una gradita visita dell'Istituto Teobaldo Ciconi di Udine, che ci fece gustare la Commedia in dialetto del compianto Dr. Lazzarini *La Sdrondenade,* seguita dalla brillante farsa in lingua il *Comicomane.*

Magnificamente sostenuti i caratteri ed interpretati con la massima verità. Insomma esecuzione inappuntabile e ben meritate le ovazioni fatte ai bravi dilettanti, e le insistenti richieste di replica.

Facciamo voti per la prosperità di tale utile Istituto e per la diffusione delle produzioni in dialetto; poichè se da un lato illustrano il paese, dall'altro producono non lievi frutti al progresso della classe agricola.

Teatro Minerva. *I Promessi Sposi* vanno di bene in meglio, intendo dir dell'esecuzione, e la musica la si va gustando sempre più ora che comincia a diventarci famigliare. Anche ieri sera venne applaudita la famosa sinfonia, eseguita egregiamente, e vennero pure applauditi tutti gli artisti nei punti più salienti dell'opera.

Le prove della *Contessa d'Amalfi* del Petrella sono già incominciate e procedono benissimo; si crede che la Iª rappresentazione avrà luogo giovedì.

—

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione dell'Opera *I Promessi Sposi.*

Meteorologia. Mese di febbraio 1883. Dati che si riferiscono alla stazione meteorologica di Udine. Estremi termografici: minimo -4.8, nel giorno 19; massimo 14.2 nel giorno 23. Acqua caduta nella prima decade mm. 72.8, nella seconda 23.9, nella terza 0; nel mese 96.7, in confronto di 47.4 caduta nel febbraio 1882.

Passeggiata militare. Gli allievi della Società operaia fecero anche ieri una passeggiata militare, avendo in testa la brava fanfara, e capitanati dal signor Sponghia. Furono sui campi di S. Caterina e dal confronto fra essi e i gaudenti, si vedeva chiaro quali saranno i serii divertimenti delle generazioni avvenire.

Stormi d'uccelli. Ieri circa alle 10 pom. e coll'intervallo di pochi minuti, passarono al di sopra della nostra città due stormi numerossimi di uccelli marini, producendo un rumore così forte che la gente, ignara, usciva dalle case impaurita.

Chi va al mulino s'infarina, dice il proverbio; ma è un proverbio incompleto: — s'infarina anche chi s'incontra con un mugnaio il quale gli passi vicino, sfiorando colla sua giacchetta *farinacea* i di lui abiti.

Perciò sarebbe opportuno che l'onorevole Autorità Municipale pensasse ad accrescere d'un nuovo articolo il Regolamento di Polizia Urbana. Questo articolo dovrebbe disporre, che i mugnai quando s'allontanano dai mulini e si recano nei luoghi pubblici, piazze, mercati, chiese, uffici ecc. debbano mutare giacchetta.

È pur vietato ai macellai di presentarsi in pubblico col grembiale lordo di sangue! Se si è decretata questa proibizione per riguardo a un sentimento delicato, si potrebbe ben decretare anche quella in parola, trattandosi che in questo caso, se non si offendono i sentimenti di pietà del prossimo e se non si desta il suo raccapriccio, si può peraltro rovinare per sempre, specialmente se in giornata umida, un bell'abito nuovo, che talvolta, per chi lo porta, rappresenta il risparmio di molti mesi!

Or su, dunque, un buon articolo anche per ciò; e sarà tolto un vero sconcio, non essendo tollerabile che si possa imbattersi in luoghi frequentati in persone che sfregandosi contro di voi possono guastarvi gli abiti, tanto più che in molti casi fra i signori mugnai non ve ne manca di quelli che si curano poco, molto poco, di schivarsi, come sarebbe loro obbligo. X.

Quel povero Bassi Francesco, pei figli del quale il nostro giornale aperse una colletta, non potendo più reggere alle sofferenze e privazioni patite, e trovandosi per giunta aggravato da una ostinata tosse, venne l'altro ieri accolto in questo Civico Ospitale.

E chi penserà ora a quei tre figliuoli che lascia sulla strada, senza pane e senza tetto, e che inoltre, essendo nati ed allevati in paesi stranieri, non sanno farsi capire che nel loro linguaggio?

Principii d'incendio. Mercè il pronto accorrere dei civici pompieri e della cittadinanza, si potè spegnere in breve ora, senza bisogno di adoperare le pompe un piccolo incendio scoppiato ieri in un camino dell'albergo *Alla torre di Londra* di questa città; ed un altro in Via dei Teatri nella casa al n. 17. Il danno in ambedue questi incendi fu di pochissima entità.

— Alla Stazione ieri si era manifestato un principio d'incendio, ma venne fortunatamente soffocato a tempo, mercè il lodevole intervento di quelli impiegati.

Epilessia. Anche ieri, verso le 8 e mezza, quel povero Visintini Eugenio, del quale il nostro giornale ebbe più volte ad occuparsi, cadde in via Mercatovecchio sotto il porticato della farmacia Fabris, colpito dal terribile male epilettico. Venne tosto, per opera di due caritatevoli cittadini, trasportato in una casa vicina, e sovvenuto di qualche moneta, perchè potesse rifocillarsi non appena si fosse riavuto.

Ripetiamo ancora una volta, che le autorità dovrebbero provvedere acchè questo disgraziato venga accolto in qualche pubblico istituto.

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione: Un fruttivendolo ambulante, perchè si appostava colla sua carretta in luoghi non permessi; e un negoziante di formaggi, perchè, in compagnia di due suoi dipendenti, si permetteva fuori Porta Foscolle, di fronte al negozio dei fratelli Moretti, di depositare sulla pubblica via quei formaggi che man mano andava comperando dai villici di là passanti.

Vandalismo. Che non sia proprio possibile di cogliere una buona volta sul fatti quei malviventi che da qualche tempo in qua si divertono a far man bassa su tutto quanto loro talenta?

L'altra notte, per esempio, vollero provare la forza muscolare delle loro braccia, e convenuti in parecchi (almeno si suppone, perchè uno solo non avrebbe avuto forza abbastanza) sul ponte che da Via Savorgnana mette in quella dei Gorghi, smossero le pietre della banchina destra di detto ponte, facendole cadere nella sottostante roggia.

Pesci d'aprile. Berlino ne prese molti coll'amo di una cometa multicolore: da noi il sig. Romanelli tese le reti dei pompieri volontari e ier mattina molti buoni pesci aspettavano il loro arrivo in Chiavris. E molti erano pure i pesci accorsi, circa ad un'ora pomerid. pur di ieri, sul piazzale della Stazione in attesa del card. Arciv. di Cettinie e delle due guardie nobili in uniforme di gala che dovevano scortare a Roma 120 pellegrini montenegrini.

Ci furono inoltre i piccoli pesci, ma non li possiamo ammanire.

Condanne per furto. Il sedicenne Giovanni Moretti di Giovanni, da Pordenone, domiciliato a Trieste, accusato di furto di varii oggetti di ferramenta in danno del suo padrone Maurizio Kramer, fu l'altro giorno condannato dal Tribunale di Trieste a un anno e mezzo di carcere duro inasprito, la sua cugina Carolina Moretti di Giuseppe come complice, a sette mesi, e il calzolaio Giorgio Rebez, pure come complice, ad otto mesi.

— Luigi Adami fu Pietro, da Tolmezzo d'anni 27, trovandosi nel mese di

febbraio p. p. a Cervignano, involò, a danno del possidente Pietro Florit, vari capi di vestiario del complessivo valore di f. 27. Esso era confesso, e il Tribunale di Trieste lo dichiarò colpevole del crimine di furto e lo condannò a 3 mesi di carcere duro inasprito ed al bando.

Arresto di un ladro. Venne ieri l'altro arrestato a Trieste dalle guardie di sicurezza dell'appostamento di San Giacomo il famigerato ladro Luigi G. di Lestizza, perchè sfrattato dalla Cisleitania ed imputato del furto d'uno sciallo e d'un pezzo di stoffa del complessivo valore di f. 20 circa, a danno d'una villica del territorio di Trieste.

Le Latterie sociali. Conferenza tenuta in Chiusaforte il 25 febbraio 1883 dal dott. L. Perissutti. Trovasi in vendita a Udine presso P. Gambierasi e a Tolmezzo presso il sig. Agostino Lippi, al prezzo di cent. 50. Il ricavato è devoluto a beneficio della Latteria sociale di Resiutta.

Sagra di S. Caterina. La gente accorse e la sagra, benchè serotina quest' anno, apparve animata. Il giuoco predominante è stato il getto degli aranci che gualcirono qualche cilindro e guastarono qualche veste. Nel ritorno avvennero anche dei ribaltamenti, senza però produrre danni profondi, e tanto nell'andata che nel ritorno è stato da deplorarsi che un signore invadesse a più riprese col cavallo il terreno riserbato ai pedoni correndo anzi una volta rischio di buscarle da un contadino stato, per sua colpa, in pericolo.

Dei due nuovi reggimenti di cavalleria il 22 si chiamerà **Udine**, il 21 Padova.

Diverse chiavi furono rinvenute e depositate presso il Municipio Sez. IV.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall' 25 al 31 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	8	
Id. morti	» 1	»	1	
Esposti	» 2	»	3	
				Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Maria Rota-Federicis fu Francesco d'anni 80 att. alle occ. di casa — Pietro Sabus di Antonio d'anni 1 — Rocco Rogora fu Carlo d' anni 80 capo-mastro muratore — Galileo Pichler di Giacomo d'anni 4 e mesi 8 — Angelica Cloza di Fabio di giorni 11 — Angelo Nigris di Giuseppe di mesi 3 — Luigia Moro fu Giuseppe d' anni 71 possidente — Fortunato Penso fu Domenico d' anni 69 pensionato — Teodoro Magrini di Francesco d'anni 6 e mesi 7 — Saturnino Galiussi di Santo d' anni 3 — Angelo Galiussi di Santo d' anni 5 e mesi 7 — Maria Tavellio-Spongia fu Fabio d'anni 72 pensionata — Ida Tresivi di giorni 8 — Caterina Girardi-Canciani fu Liberale d' anni 62 possidente — Giacomo Montico fu Andrea d' anni 64 linaiuolo — Ranieri Malisani di Giuseppe di mesi 1 — Luigi Bevilacqua di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Antonio Feruglio fu Leonardo d' anni 66 facchino — Luigia Marchiol di Angelo di mesi 10 — Rosa Vittorio-Abramo fu Angelo d'anni 50, contadina — Anna Franzolini Iuretigh fu Angelo d' anni 78 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Da Pozzo fu Nicolò d' anni 83 falegname — Gioseffa Marcon fu Mattia d' anni 45 serva — Antonio Valentino Osso fu Antonio d' anni 26 guardia carceraria — Antonio Pant fu Biagio d'anni 71 stalliere — Antonio Ieronitti fu Giuseppe d' anni 71 tappezziere — Caterina Colussi-Marini fu Antonio d' anni 74 cucitrice — Francesco Feruglio di Giuseppe d' anni 39 fabbro-ferraio — Antonio Tallini di mesi 2 — Vittorio Trenati di mesi 1 Eufrasia Robusti di giorni 16 — Teresa Quaini fu Giovanni d' anni 69 industriante — Ettore Torrioni di giorni 3 — Giuditta Bergagna-Degano fu Valentino di anni 81 contadina.

Totale n. 34

Matrimoni.

Aurelio Nicoletti agente di commercio con Elisa Ganzini agiata — Giuseppe Pontelli possidente con Lugia De Petri agiata — Pietro Sbrovazzi fabbro-meccanico con Lugia Usufrutti att. alle occ. di casa — Vittorio Pantaleoni fabbro con Teresa Taddio cucitrice — Gio. Batt. Strigaro tappezziere con Luigia Maurenigh domestica — Ferdinando Ronco muratore con Elisabetta Fioni att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Giuseppe Missio spazzino con Anna Dotalana serva — Giuseppe Palazzi pulitore ferroviario con Luigia Zaja cameriera — Antonio Verona agricoltore con Maria Piccino serva — Luigi Badino facchino con Angela Fontanini att. alle occ. di casa.

Prestiti italiani a premi.

Un'operazione abbastanza attraente e nello stesso tempo ingegnosa ha ideata la ditta fratelli Croce di Genova. Essa ha scelto quattro prestiti italiani di quelli che precisamente hanno più soventi estrazioni, che presentano una grande facilità per vincere e che hanno altresì le più solide garanzie; radunandone poche migliaia adesso ne ha aperta la pubblica sottoscrizione. Queste cartelle si vendono a lire 165 per ogni gruppo. Ogni gruppo ha 4 cartelle le quali danno il risultato di avere una estrazione ogni mese e nello stesso tempo il complessivo rimborso di lire 200.

A noi sembra che tale operazione sia destinata di avere un gran successo poichè in questo modo si viene ad avere una lotteria in permanenza col vantaggio di vincere più facilmente, e ad ogni peggiore ipotesi vedersi rimborsato infallantemente il denaro speso cogli interessi.

Il Dimagrimento e l'Anemia. Nel nostro secolo si ha una illuminata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita. L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acre, che va a distruggere i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è utile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente: giacchè questi al pari dei detti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò catarro, e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perchè dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede di raggiungere col loro uso? Perchè i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, non che gli umori, nostri nemici distruttivi. Irrefragabili prove attestano che la sola Pariglina del Mazzolini di Roma, avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza, ed ingrassarsi.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d' Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Le opere di Macchiavelli vennero tradotte in lingua inglese dal sig. Detmol americano. Qualche giornale inglesee, che parla di questa traduzione e del Macchiavelli, mostra di comprendere, come il nostro grande storico e politico, che può tenersi anche oggidì come maestro nell'arte di scrivere in buon italiano, fu, dopo il nostro grande poeta Dante, avverso al Temporale e promotore del principato unificatore dell'Italia, quegli che più accostò co' suoi insegnamenti a forme concrete l'idea del poeta nazionale ed educò i nostri a metterla in atto. Chi legge e comprende Dante e Macchiavelli sa, che la grande evoluzione storica alla quale abbiamo dato compimento ai nostri giorni col portare al Quirinale la dinastia che colle armi nazionali unificò l'Italia, ha le sue vecchie radici in quei due grandi, che furono i maestri di color che sanno.

La traduzione in inglese delle opere del Macchiavelli può essere occasione alla nostra gioventù, che vuole imparare la lingua del Popolo più diffuso sul globo, e che tende a diffondersi sempre più, a confrontare l'originale colla traduzione. V.

ULTIMO CORRIERE

Voci di accordi diplomatici.

Roma 1. Dispacci da Parigi dicono che colà hanno prodotto molta impressione le rivelazioni della stampa inglese intorno ad un preteso trattato difensivo fra l'Italia, la Germania e l'Austria.

Il *Fanfulla* di stasera, rilevando le notizie dei giornali inglesi, riferisce alcune informazioni attinte, dice questo giornale, nei nostri circoli diplomatici. Secondo queste informazioni la accennata alleanza durerebbe quattro o cinque anni.

Le tre potenze impegnandosi a seguire una politica conciliativa, nel leale desiderio di assicurare la pace europea sulla base dello *statu quo*, si obbligano in caso di guerra con la Francia a soccorrersi reciprocamente.

Nel caso che l' Austria o la Germania fossero impegnate in una guerra con un altra potenza che non sia la Francia, l' Italia si obbliga a non unirsi alle potenze nemiche dei suoi alleati. L' Italia può però restare neutrale.

Il *Fanfulla* dopo aver riferito queste voci, soggiunge che il governo smentisce assolutamente l' esistenza di qualsiasi trattato o protocollo segreto.

Le scuole laiche in Francia.

Parigi 1. Alla chiusura del Congresso pedagogico, Ferry fece l' elogio delle scuole laiche obbligatorie, raccomandando fermezza e sangue freddo dinnanzi alla lotta che si deve sostenere in parecchie diocesi, ove si risuscitano modi di agire che si dovevano credere scomparsi, scomunicando in massa i ragazzi e procedendo ad autodafè ridicoli. Ferry vede in questo una lotta politica piucchè religiosa; tuttavia, diss' egli, non siamo colla Chiesa sul piede di guerra; abbiamo un concordato, vogliamo la neutralità nelle scuole, il Governo non accetterà mai che altri all' infuori di esso censuri i libri nè che si dichiari guerra alla legge del 1882. L' insegnamento laico obbligatorio, i libri scolastici non attaccano la fede, ma l' antico regime, ecco il loro crimine! Vogliamo la neutralità della scuola, ma non vogliamo che si attacchino le istituzioni nazionali (*applausi*)

Fra Montenegrini a Arnauti.

Cattaro 1. Mercoledì ebbe luogo un nuovo conflitto tra i Montenegrini e gli Arnauti.

Questi, in numero di venticinque, mentre facevano il tragitto dall' isola di Vranjina alla terra, vennero attaccati in mezzo all' acqua da una trentina di montenegri.

Ne successe un macello orribile.

Tutti gli Arnauti e dieci montenegrini perirono. Gli altri sono feriti.

Il cordone montenegrino fu rinforzato.

TELEGRAMMI

Karkoff 31. La città è inondata. Danni e vittime.

Costantinopoli 31. Il Sultano conferì a Chartres il cordone dell' Osmaniè.

Parigi 31. Il *Français* dice che lo Czar invitò il duca di Chartres ad assistere alla sua incoronazione.

Vienna 1. I giornali commentano il discorso socialistico del clericale professor Wagner, tenuto al *club* scientifico, e condannano unanimi un simile anacronismo sbiadito e punto originale, ma che non è, in vece, che un plagio dei discorsi di Bismarck.

Desta poi viva sensazione il banchetto datogli dal *club*, e che degenerò in una comune ubbriacatura, terminando tradue soci a bastonate.

Londra 1. Si ripete con insistenza la voce che Gladstone si ritiri e che abbia a succedergli Hartington che già ne tiene le veci. Dilke, diventando segretario dell' interno, rimpiazzerà Harcourt.

Vienna 1. Contrariamente alle asserzioni di parecchi giornali di Vienna e di Pest, Sponga gravemente indiziato di complicità nell'assassinio di Maylath, non è italiano, ma nativo di Ribek nel comitato di Neutra in Ungheria.

Berlino 1. Bismarck è ristabilito. Tuttavia nella discussione intorno al dazio sul legname, che principierà martedì, la difesa ufficiale dell'imposta verrà sostenuta dal direttore forestale Dankelmann.

Leopoli 1. Dalla Galizia orientale vengono annunciate parecchie inondazioni del Dniester.

Budapest 1. I funerali dello sventurato *judex curiae regiae* Majlath ebbero luogo con pompa straordinaria.

V' erano presenti i primi dignitari, le deputazioni, tutti gli uffici pubblici, le società scientifiche, i generali, immensa folla.

Il sospetto principale si concentra sullo Sponga, nativo di Ribek nel comitato di Neutra. La sua padrona di casa ha fatto deposizioni evidenti e gravissime sul conto suo.

Anche il Berecz ammette la probabilità che lo Sponga sia l'assassino, negando però qualsiasi complicità da parte sua. La polizia ne ha pubblicato il mandato d'arresto.

Budua 1. I montenegrini del lago di Scutari uccisero quattro albanesi. Le tribù degli albanesi si armano per combattere i montenegrini.

Costantinopoli 1. Notizie più precise recano che nel convegno degli ambasciatori alla Sublime Porta per la nomina del governatore del Libano, il solo ambasciatore di Francia aderì puramente e semplicemente alla scelta di Prenk-Bib-Doda, I rappresentanti d'Inghilterra e Russia dichiararonsi privi d' istruzioni; i rappresentanti d'Austria, Germania e Italia dichiararono, che, mancando l'unanime consenso, dovevano prendere la cosa *ad referendum*.

Parigi 1. Nell' elezione senatoriale di Privas fu eletto Challemel.

Ginevra 1. Iersera dinanzi a una numerosa assemblea popolare, Carteret rinnovò le dichiarazioni fatte recentemente al gran consiglio. Disse che se Mermillod venisse a Ginevra lo si deferirebbe al tribunale e che se il tribunale non lo potesse condannare, si farebbe una legge per impedirgli di esercitare le sue funzioni. 4500 assistenti votarono quindi una mozione approvante la decisione del consiglio di Stato.

Vienna 1. Mandano da Presburgo che ieri fu tirata una fucilata contro le finestre dell'abitazione del generale conte Zappary; nessuno rimase ferito.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 31 marzo

Napol.	9.48.1/2 a 9.50.1/2	Ban. ger.	58.45 a 58.55
Zecch.	5.59.—a 5.61.—	Rend. au.	78.35 a 78 40
Londra	119.20 a 119.70	R. un. 4 pc.	89.70 a 89.90
Francia	47.20 a 47.40	Credit	322.— a 323.—
Italia	47.15 a 47.40	Lloyd	670. a —.—
Ban. Ital.	47.30 a 47.40	R. it.	89.3/8 a 89.5/8

PARIGI, 31 marzo

Rendita 3 0/0	80.22	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.75	Londra	25.22
» Ital.	90.60	Italia	.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/14
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.17
» Romane	—.—		

LONDRA, 30 marzo

Inglese	102.5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.1/8	Turco	—.—

VENEZIA, 31 marzo

Rendita pronta 90.25 per fine corr. 90.40
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.07 a 20.09
Bancanote austriache	da 211.50 a 211.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 31 marzo

Nap. d'oro	20.13.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.05	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	775.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.15.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 31 marzo

Mobiliare	309.50	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	143.90	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	345.25	» Londra	119.55
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 31 marzo

Mobiliare	564.50	Lombarde	256.50
Austriache	587.50	Italiane	90.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 *marzo*

Venezia	1	6	22	24	31
Bari	42	63	11	38	20
Firenze	84	44	30	90	81
Milano	69	15	11	77	23
Napoli	83	88	75	11	72
Palermo	41	47	57	24	31
Roma	86	45	68	27	67
Torino	20	79	63	84	46

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.